

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . . . .	» 20	» 10.80	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.80	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BURGOS, 10.** — Il treno riconducente a Logrono la deputazione provinciale fu attaccato dai carlisti dalle alture di Concha De Haro con fuoco così violento che fu costretto ad indietreggiare, e rifugiarsi nella galleria.

La guarnigione vicina dovette recarsi a proteggere il treno.

**LONDRA, 11.** — Il governo inglese pubblicò una notificazione che sconsigliava gli emigranti a recarsi nel Brasile.

**PEST, 11.** — La Camera decise a grande maggioranza di procedere alla discussione speciale del bilancio.

Il presidente del Consiglio domandò quindi la sospensione delle sedute, volendo il governo informare la Corona sulla situazione attuale.

Il presidente del Consiglio parte oggi per Vienna.

**BERLINO, 11.** — La Germania pubblica una dichiarazione collettiva di ventitré vescovi tedeschi riguardante la circolare di Bismarck sulla elezione del Papa. I vescovi dichiarano che la circolare implica un attentato contro la libertà, e l'indipendenza della elezione del Capo del cattolicesimo, e quindi protestano contro la circolare, perchè sulla validità della elezione del Papa l'autorità sola della Chiesa è decisiva.

## DIARIO POLITICO

### LA STAMPA FRANCESE E LE ELEZIONI

Le elezioni del 7 febbraio sono oggetto di commenti da parte della stampa francese: i fogli repubblicani trionfano con modestia, non volendo forse spaventare la ventina di dissidenti del cen-

## APPENDICE

51)

## IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

### Proprietà letteraria

Così anche l'ira sbollì e fu giuoco-forza chinare la fronte e soffrire in silenzio.

Gran folla di popolo accorse nella sera verso alla porta dalla quale entravano le truppe e schierosi muta, rispettosa sulla via per assistere all'ingresso nella città di un ben lugubre convoglio.

I feriti — adagiati sopra dei carri requisiti all'uopo — vennero trasportati alle carceri di Santa Margherita e là depositi e affidati alle cure dei medici militari.

Dopo la guarigione sarebbero stati tradotti dinanzi ai consigli di guerra e poi... e poi i piombi e fors'anche la forza esemplare.

Al passaggio di quei soldati stranieri che avevano immerso nel pianto e nella disperazione tante famiglie, che aveva-

tro destro, i quali si sono dati per l'opportunità del momento alla Repubblica.

Il giornale del sig. Gambetta, la *République française*, si studia di essere moderato: tuttavia tradisce la sua impazienza e i suoi disegni, e dice:

« Coloro che vengono alla Repubblica non soltanto per persuasione, ma sotto la crescente pressione della necessità, devono meditare sullo scrutinio di ieri. La lezione che possono raccogliere si è questa: che la Repubblica è inevitabile. La saggiezza politica, il patriottismo, la buona fede consigliano inoltre di organizzarla in guisa che la Francia accolga la Repubblica costituita da un'Assemblea come quella dell'8 febbraio con simpatia, con fiducia nella sua forza e nella sua durata; epperò è di tutta necessità che questa Repubblica sia una Repubblica repubblicana. »

Non è difficile indovinare a chi siano dirette queste parole. Nella coalizione del 30 gennaio se le parti si sono trovate d'accordo per la vittoria del momento, ciascuna fece le sue riserve per l'avvenire: alla sinistra e al centro sinistro si sapeva benissimo che i neorepubblicani del centro destro avrebbero voluto la parte del leone, come al centro destro non ignoravasi che i nuovi alleati sarebbero pronti a staccarsi quando la bilancia minacciasse di pendere alle idee conservatrici.

Un telegramma ci annunzia i dissensi già sorti sulla formazione del Senato, intorno a cui sta discutendo l'Assemblea; se la paura non tiene unita la maggioranza del 30 gennaio, questa legge corre pericolo di naufragare, trascinandosi seco quell'aborto, che si chiama nuova costituzione francese.

Sullo stesso argomento delle elezioni del 7 il *Journal de Paris* dice:

no troncate sul fiore tante nobili esistenze; alla vista di quelle baionette sulle quali stava ancora rappreso il sangue dei fratelli, degli amici, non mancarono le imprecazioni, i fremiti dei pochi generosi e chi sa quali potevano essere le conseguenze di quella indignazione se il popolo avesse trovato cuore nel petto e nerbo nel braccio!

Ma la polizia aveva preso bene le sue misure!

Forse temè il risveglio del leone e grande quantità di truppe faceva mostra della sua forza brutale nelle vie e nelle piazze principali.

Bastava una scintilla e il sangue poteva scorrere a torrenti.

I timidi, i vigliacchi, imposero silenzio ai prodi; gli amici calmarono gli amici, i padri i figli, le consorti gli sposi e ben presto tutti si dispersero osando appena nel silenzio delle domestiche pareti ricordare i morti, compiangere i feriti ed i prigionieri, lamentare il tristissimo caso.

E il Governo?...

Il Governo aveva trionfato: l'Austria aveva scritto col sangue un'altra pagina infame della sua dominazione in Italia, dimenticando nell'ebbrezza di quella facile vittoria che « la causa dei popoli — per servirci delle parole di un grande scrittore italiano — termina

« Tuttavia sarebbe forse una idea falsa della situazione rispettiva dei partiti in Francia se tirando una rigorosa conclusione dal doppio scrutinio di domenica si giungesse fino ad immaginarsi che il partito bonapartista sia per incontrare in tutti i dipartimenti, dove gli piacerà tentare la sorte dell'urna, l'insuccesso che ha subito nelle Coste del Nord e nella Seine et Oise. Non bisogna farsi illusioni. Il partito bonapartista, il quale non si scoraggia mai, che, d'altronde, dispone di mezzi eccezionali di propaganda, non cessa di essere un avversario formidabile.

Se il partito bonapartista ha tutte le ragioni per deplorare il risultato dell'ultimo scrutinio, il partito radicale da parte sua avrebbe torto d'insuperbirne troppo, e di non mostrarsi modesto. »

### VICENDE DI RE ALFONSO.

Le notizie di Spagna sono sempre molto confuse: ciò di cui non v'ha più dubbio è l'insuccesso delle truppe Alfonso nel loro attacco contro le formidabili posizioni occupate dai volontari di Don Carlos. Tutte le circostanze lo confermano: i dettagli della rotta di Lacar, e di Lorca, le dimissioni di Laserna, l'abbandono del campo da parte di Alfonso.

A quante vicende si trovò in mezzo nel giro di pochi giorni questo giovane principe!

Partito dalla Francia fra i baci della madre, e gli auguri dei suoi amici e fedeli, col cuore gonfio di speranze, incoraggiato dalla simpatia dei governi, varca la frontiera spagnuola, è accolto con entusiasmo a Madrid, a Valenza, con rispetto a Barcellona, corre al campo, fuita non senza onore l'odor della polvere: la fortuna gli sorride un giorno

sempre col trionfo; che il sangue dei martiri ha virtù di fecondare le sabbie del deserto e che noi italiani non siamo sabbia per Dio!

E il dottore Vieri?

Povero Riccardo!... Se avesse potuto sollevare dall'avello la sua testa insanguinata e scorgere quanta eredità di lacrime e d'affetti aveva lasciato dietro di sé, certo quel martire avrebbe anche esclamato: — come è bello il morire!... E Roberto?

Roberto non era morto.

Allorchè si procedette al seppellimento dei cadaveri — e a tale scopo erano stati reclutati alcuni contadini della *Madonnetta* — uno di questi poveri coloni si avvide che il povero giovane, sebbene la sua ferita fosse gravissima e potesse certo lasciare poca speranza di guarigione, pure respirava ancora.

Pietà lo vinse; raccolse lo sciagurato e con ogni precauzione — imperciocchè ove fosse stato scoperto avrebbe pagato colla vita la sua pietà — lo trasportò nella sua povera dimora situata a poca distanza da quella casa dove erano accaduti i fatti che abbiamo narrato e lo affidò alle cure della moglie e della vecchia madre.

La polizia era così occupata dell'avvenimento, così intenta a prendere misure per calmare l'eventuale scoppio

a *Puente la Reina*, ma come un fiore già appassito lo getta e lo abbandona poche ore dopo: lasciando il campo corre a Logrono, interroga l'oroscopo del vecchio Espartero, e ritirandosi a Burgos sfugge per miracolo alle fucilate dei Navarresi.

Che sarà ora di lui? Che sarà della Spagna?

## LE BOMBE DI LIVORNO

A Livorno sono stati scoperti ed arrestati coloro che il 27 del passato gennaio gettarono una bomba presso l'altar maggiore del duomo nell'ora della maggior frequenza di popolo. La *Gazzetta livornese* così narra lo arresto:

« Ieri il cav. Lupi reggente la Questura, accompagnato dai suoi agenti si recava a perquisire una soffitta in via S. Antonio, dove erano stati veduti bazicare alcuni individui sospetti, il cui contegno aveva attirata da qualche tempo l'attenzione della polizia. In quella soffitta appunto esisteva la fabbrica delle famose bombe all'Orsini, come attestano gli stromenti per fondere, parecchi rimasugli di metallo, parecchi luminelli, una certa quantità di polvere ecc. I fabbricanti di questi malaugurati ordigni sono due calzolari. Uno di costoro è capo di una società segreta che conta un numero ristrettissimo di affiliati, ed appartiene anche a diverse altre società, come risulta da alcune ricevute che gli si trovarono indosso.

« Nella minutissima perquisizione operata nella soffitta si trovò anche una carta tutta imbrattata di sangue, su cui era scritto: *Giuro sul mio onore e sul mio sangue di perseverare e compiere ciò che richiede la sacra causa della repubblica.*

di sdegno che quella catastrofe poteva suscitare, che trascurò occuparsi dei particolari.

Ormai i morti — a creder suo — erano morti bene, il pericolo sventato l'esempio terribile e tale da dover togliere ai patrioti il ghiribizzo di ritenere la prova.

E poi che cosa poteva omai temere?

Il movimento rivoluzionario era stato contemporaneamente soffocato nel sangue in ogni parte della penisola.

A Modena era accaduto presso a poco lo stesso che alla *Madonnetta* e i carbonari napoletani sui quali si faceva gran conto, si erano sbandati ai primi colpi di fucile.

Non conveniva al governo austriaco mostrarsi crudele senza ragione, infuriare per libidine di sangue.

Tutto ritornò quindi nel primitivo stato: non vi erano che delle famiglie in lutto e qualche cadavere di più nel cimitero.

La famiglia uola presso la quale Roberto era stato raccolto, non avrebbe denunciato il povero giovane per un regno, e così nel mistero, nel silenzio, circondato dalle cure più affettuose, Roberto poté guarire dalle sue ferite.

Due mesi dopo la lugubre scena Roberto era perfettamente guarito.

Sapendo a prova di potersi fidare del

« Oltre a ciò, fu trovato nella soffitta un certo numero di proclami contro il carnevale, che in questi giorni furono affissi per le cantonate. La società cui appartengono i due malfattori, era diretta a esercitare una grave e continua pressione sullo spirito pubblico, per sfogo di mal animo e per libidine di setta. Come deve chiamarsi questa società? Noi non osiamo chiamarla con nessun nome; il processo ci dirà quali intenti ella avesse, e quali individui ne abbiano fatto parte. La coscienza pubblica sa bene come dee qualificare uomini che tirano bombe in mezzo alla gente e parlano di repubblica, meditando l'assassinio. »

## L'ASSASSINIO DI SONZOGNO

I discorsi, i commenti, i dubbi, scrive il *Dritto*, sull'assassinio di Raffaele Sonzogno vanno sempre più infervorandosi.

Il mistero che avvolge l'atroce misfatto dà luogo ad ogni sorte di congetture. Non manca chi vuole attribuire il misfatto alla setta reazionaria; generalmente però prevale l'opinione che il movente debba attribuirsi a qualche odio privato e personale.

In una cosa sono tutti d'accordo: ed è che l'assassino non ha agito per conto proprio, ma perchè fu spinto o prezzolato da altri.

Infatti l'individuo colto, si può dire, in flagrante misfatto, non fu mai veduto all'Ufficio della *Capitale*; il giornale, per quanto siasi cercato, non ha mai stampato una riga che lo riguardasse, nè in bene, nè in male, nè direttamente nè indirettamente. L'arrestato era, per quanto è noto, un popolano calorosamente avverso al partito clericale; per di più apparteneva alla classe povera, a

l'uomo generoso che gli avea salvato la vita, lo incaricò di compiere fino alla fine la sua nobile azione e di recarsi a Milano per confidare il segreto a Matilde, che non dubitando della morte dello sposo avea pianto amarissime lacrime.

Il padre di Matilde, disprezzando qualsiasi pericolo, corse tosto presso Roberto e non è a dire con quanta effusione quei due uomini si abbracciassero.

Ma era necessario prendere una decisione istantanea, imperciocchè se la polizia austriaca poteva dattarsi a sonnechiare un po' di tempo per le ragioni che abbiamo addotte, avrebbe certamente reclamata la sua preda quando le fosse stato noto che Roberto viveva, che trovavasi alle porte di Milano.

E tanto più che dalle informazioni avute, dalle risultanze del processo iniziato risultava che Roberto era stato dei principali autori di quella cospirazione che per poco non era riuscita di mettere a repentaglio il dominio austriaco nelle provincie lombarde.

Come poi Roberto potesse sfuggire agli artigli polizieschi, lo diremo in poche parole.

Gli arrestati, per la maggior parte intimi amici del giovane, avevano creduto bene, a fine di salvarlo, di gettare tutta la responsabilità sul dottor Vieri.

(Continua)

quel ceto operaio che il Sonzognò ca-  
rezzava tutti i giorni nei suoi articoli,  
propugnandone caldamente gli interessi.  
Dinanzi a queste circostanze la mente  
si smarrisce in una selva tenebrosa di  
dubbi, e l'opinione pubblica in mancan-  
za di fatti provati e veri, crea le ver-  
sioni le più inverosimili. Non è nè giu-  
sto nè onesto raccogliere tutte le voci  
che corrono. La giustizia procede e noi  
non possiamo che far voti perchè la  
sollecitudine dell'autorità giudiziaria sia  
pari all'indignazione, che il fatto ha  
prodotto nel pubblico, pari all'ansietà  
ch'è in tutti di veder squarciato il velo  
a questo terribile mistero.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Ieri S. A. R. il princi-  
pe Umberto ha passato in rassegna sul  
piazze del Maccò, accompagnato dal  
generale Cosenz e seguito dal suo stato  
maggiore, gli iscritti di prima cate-  
goria della classe 1854 della provincia  
di Roma.

S. A. R. si mostrò molto soddisfatto  
della bella tenuta e portamento dei gio-  
vani e specialmente di coloro destinati  
al corpo dell'artiglieria e dei bersaglieri.

(Opinione)

PARMA, 9. — La Gazzetta di Parma  
scrive:

Vediamo, con piacere, come il Go-  
verno si prenda pensiero delle povere  
classi e massime nella stagione inver-  
nale, in cui tanto maggiori sono i suoi  
bisogni.

Infatti, il ministero dell'interno, dopo  
aver offerto l'anno scorso L. 2,000 al  
Comitato di Provvedimento per i poveri  
della nostra città gli ha fatto tenere ad-  
desso altre L. 1,000 esprimendo il de-  
siderio che tale somma sia specialmente  
erogata a favore della sezione *Cucine  
economiche*.

Sappiamo inoltre che il ministero della  
pubblica istruzione ha accordato un su-  
sidio straordinario di L. 800 all'Istituto  
tecnico per le fanciulle povere di que-  
sta città per aiutarlo a sopperire al man-  
tenimento della istruzione elementare.

TORINO, 9. — Le feste del carnevale  
sono animatissime. Ordine, concorso, tem-  
po magnifico. Ieri il deputato Sambuy,  
presidente del Congresso enologico ha  
dato un pranzo ai membri della presi-  
denza e ai relatori. Oggi il Sindaco of-  
fre un pranzo di cento coperti ai mem-  
bri del Congresso. Stanotte la veglia del  
prefetto riuscì splendida. Vi interven-  
nero la duchessa di Genova e il prin-  
cipe Tommaso. La contessa Zoppi ne  
fece gli onori. Gli invitati erano 400.

10. — Il banchetto offerto dal sin-  
daco ai membri del Congresso enologico  
è riuscito splendido. I rappresentanti  
delle Società enologiche venete e mar-  
chigiane fecero applauditi brindisi al sin-  
daco e alla città di Torino. Rispose il  
sindaco e fece tra gli applausi un brin-  
disi alla grandezza d'Italia. Pronunzia-  
rono applauditi discorsi signori Sambuy,  
Arcozzi Masino, Noli, Villa, Mosca. Il fu-  
turo Congresso si terrà a Verona.

PALERMO, 6. — Leggiamo nel *Gior-  
nale di Sicilia*:

Sappiamo che ad opera della Questura  
sono stati scoperti e denunciati all'au-  
torità giudiziaria gli autori dell'assassi-  
nio di Giuseppe Lo Secco.

La Questura riuscì pure all'arresto di  
quattro individui di Monreale, imputati  
autori di lettere di scrocco.

A Locati (frazione di Bompiero Ce-  
falù) l'arma dei RR carabinieri proce-  
dette all'arresto del nominato Alleri Sal-  
vatore, colpito da mandato di cattura  
dell'autorità giudiziaria per omicidio.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — S. M. Leopoldo II e  
la Regina del Belgio sono attesi a Pa-  
rigi il 30 marzo, dove l'augusta coppia  
passerà otto giorni prima di andare a  
raggiungere a Pesh la principessa Luisa,  
che ha testè sposato il principe Filippo  
di Sassonia.

L'ambasciata belga prepara per que-  
sta occasione parecchie feste.

— Si annunzia pure per l'una il pros-  
simo l'arrivo a Parigi della principessa  
di Metternich, che va per prendervi le  
sue figlie, le quali, com'è noto sono  
nel convento del Sacro Cuore, boule-  
vard degli invalidi.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

In seguito alle misure adottate dal  
prefetto della Senna, il ricevitore mu-  
nicipale della città di Parigi ha comin-  
ciato il rimborso delle somme versate  
in eccedenza sulle sottoscrizioni del pre-  
stito. Nella prima giornata il rimborso  
si elevò alla somma di 550 milioni.

— Leggesi nell'*Echo universel*:

Si assicura che il signor Thiers ade-  
risca al sistema della proporzionalità  
per l'elezione dei senatori. I motivi di  
questo voltafaccia abbastanza improv-  
viso consisterebbero nel concorso delle  
grandi città, che il sig. Thiers teme ve-  
dersi mancare.

Nel seguito dell'ex-presidente si mo-  
stra di ammettere la possibilità di una  
transazione da stabilirsi sulle basi se-  
guenti: il numero dei senatori sarebbe  
fissato proporzionalmente alla cifra della  
popolazione in ogni dipartimento, ma  
una volta stabilito questo quadro, i  
membri della Camera alta saranno eletti  
dai Consigli generali.

SPAGNA, 8. — Si ha da Tafalla:

Il Re Alfonso XII diresse ieri da Pam-  
plona il seguente dispaccio a S. M. la  
Regina Isabella a Parigi:

« Mia cara madre,

« Dopo essere stato continuamente in  
marcia per quattro giorni, e aver per-  
corso tutte le posizioni prese dall'eser-  
cito, sono entrato a Pamplona, dove fui  
ricevuto come mi aspettava.

« Io te lo annuncio col cuore pieno  
di gioia, e ti prego di aggradire l'es-  
pressione della tenerezza che provo per  
te e per mie sorelle.

« Tuo affez. figlio  
ALFONSO. »

— Si crede che il Re rientrerà a Ma-  
drid il giorno 13 corrente.

— Dispacci di fonte carlista assicu-  
rano che la sconfitta degli alfonsisti a  
Larac fu completa: i reggimenti delle  
Asturie e di Valenza furono completa-  
mente distrutti. Gli alfonsisti non avreb-  
bero avuto meno di 1,200 morti.

È un fatto positivo che la sera del 7  
furono sbarcati a Saint Jean-de-Luz 14  
cannoni Krupp, 4,000 fucili e munizioni  
per i carlisti.

— Il vescovo d'Urgel che dicevasi avesse  
fatto adesione a Don Alfonso pubblicò  
invece una pastorale ordinando pre-  
ghiere per il trionfo del Re legittimo e  
cattolico Don Carlo VII.

In questa pastorale vi è un passo che  
dice:

« La nostra causa è la causa della  
Chiesa cattolica, combattuta col più  
grande accanimento dal *moderatismo*  
ipocrita, che cerca d'ingannare le na-  
zioni con una pietà finta, e consacra  
i sacrilegi e le empietà di tutte le  
altre sette rivoluzionarie. »

Il vescovo termina così:

« La Spagna, lo speriamo, è la prima  
chiamata a scuotere il giogo della ri-  
voluzione. Essa, da quarant'anni, lotta  
con fede e con perseveranza contro  
tutti gli elementi liberali interni ed  
esterni. Né la quadrupliche alleanza,  
né il tradimento di Maroto, né le se-  
duzioni, né le offerte ingannatrici dei  
poteri detti *moderati* hanno potuto  
scuotere la fiducia nel trionfo della  
monarchia tradizionale e lealmente  
cattolica. »

« Tutti i giovani spagnuoli devono  
fare il sacrificio della loro vita, gli  
altri il sacrificio delle loro fortune,  
e tutti, prosternati umilmente ai piedi  
del Dio degli eserciti, devono implora-  
re la salute della Spagna e della  
Chiesa. »

AUSTRIA UNGHERIA, 7. — Si ha da  
Vienna:

Il Comitato della nobiltà austriaca che  
per sì lungo tempo aveva assistito coi  
suoi fondi don Carlos, inviò un agente

al principe per invitarlo a stringere pace  
con Alfonso.

RUSSIA, 7. — Pare deciso che l'Im-  
peratrice di Russia non ritornerà a Pie-  
troburgo avanti l'estate. Al principio di  
aprile andrà direttamente da S. Remo  
in Crimea, per passarvi la primavera.

GERMANIA, 7. — L'Arcivescovo di  
Monaco pubblicò in occasione del giu-  
bileo pontificale una pastorale in cui  
biasima il Re di Baviera perchè non  
assistesse abbastanza regolarmente alle ce-  
rimonie religiose. L'Arcivescovo ricorda  
che, allora dell'ultimo Giubileo, ch'eb-  
be luogo nel 1826, il Re Luigi I assi-  
steva alla processione con tutta la sua  
Corte.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio  
contiene:

R. decreto 28 gennaio che interdice  
l'approdo nell'isola di Sicilia, salvo i  
porti di Palermo, Messina e Catania, ai  
bastimenti carichi in tutto o in parte  
di tabacchi in foglia o fabbricati.

R. decreto 31 dicembre che concede  
una derivazione di acque a individui e  
società di commercio descritte in ap-  
posito elenco.

R. decreto 21 gennaio che concede  
facoltà di riscuotere il contributo dei  
soci al consorzio di Pianurso costituito  
in Villar Focchiaro, provincia di To-  
rino, per l'irrigazione di terreni.

R. decreto 21 gennaio che ammette  
nuovi funzionari ed agenti a far uso dei  
francobolli di Stato per la francatura  
delle corrispondenze ufficiali.

R. decreto 24 gennaio, che riconferma  
la facoltà di riscuotere il contributo dei  
soci al consorzio denominato Società  
del canale comune di Parma per irri-  
gazione.

R. decreto 7 febbraio, che rettifica  
un errore occorso nella stampa dell'ar-  
ticolo 40 del regolamento, approvato  
con decreto 1 settembre 1874.

R. decreto 22 gennaio, che autorizza  
la Camera di commercio e arti di An-  
cona ad imporre una tassa sulle polizze  
di carico delle merci che s'introducono  
in Ancona per via di mare.

Disposizioni nel personale giudiziario.

## CRONACA VENETA

Venezia, 10. — Togliamo dal *Mo-  
vimento*:

Il R. ministero di agricoltura e com-  
mercio assegnò, anche in quest'anno,  
italiane lire 1,500 per incoraggiare la  
veneta industria e l'Istituto deliberò di  
partirle, come nell'anno precedente, in  
due premi di lire 750, da conferirsi a  
quei fabbricatori e manifattori delle pro-  
vincie venete, che si presentassero con  
utili innovazioni o miglioramenti od in-  
troduzioni di nuove industrie.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Vigilanti d'esenzione dalle Visite  
del Capo d'anno acquistati

Presso la Congregazione di Carità  
Storni Giambattista, avvocato. . N. 1  
Leonarduzzi cav. Zaccaria, avv. . . 2

Associazione di malfattori. —  
Narrando ieri la bella operazione ese-  
guita la notte precedente dagli agenti  
di P. S. dell'arresto in flagranza di al-  
cuni malfattori abbiamo dimenticata una  
particolarità curiosa riferibile alla don-  
na, che trovavasi sola in casa con un  
bambino.

Quella vecchia era stata in altro tempo  
al servizio di un parroco di campagna,  
la cui canonica venne una notte invasa  
dai ladri. Avendo la vecchia gridato al  
soccorso fu da quegli ignoti manigoldi  
ferita con due colpi di pugnale, da cui  
poscia risanò per miracolo.

Con queste precedenze cui era andata  
incontro, ciascuno si può immaginare qual  
fosse la tregolazione di quella donna  
nell'altra notte, in cui fu per ripetersi  
un caso consimile a quello che le era  
toccato, tanto più che indosso agli ar-  
restati si sequestrarono armi micidiali.

E qui ripetiamo le nostre congratu-  
lazioni cogli Agenti per la bella opera-  
zione intrapresa, e con chi ha dato loro  
gli indizi sicuri per condurla a termine.

Arresto. — Dagli Agenti di P. S.  
venne ieri arrestato certo R. A. quale  
contravventore al monito giudiziale, ed  
indiziato come appartenente all'Associa-  
zione di malfattori di cui ieri furono  
arrestati altri quattro individui.

Schiarimento. — Avendo noi nella  
rubrica *Dibattimenti* accennato al nome  
di Luigi Girotto imputato di furto siamo,  
pregati di annunziare a scanso di equi-  
voci che detto imputato non è a confon-  
dersi col signor Luigi Girotto, orivolaio  
in Via Maggiore n. 694.

Società Paolo Ferrari. — Do-  
mani sera, 13, alle ore 8, questa Società  
filodrammatica offre il suo trattamento  
mensile rappresentando *Sior Todero  
Brentolon*, commedia in 3 atti di Carlo  
Goldoni.

Oggetti trovati e depositati presso  
la div. VI municipale:

N. 3 chiavi da porta.  
Un Viglietto del Monte di Pietà.  
Un ombrello di seta.  
Un cappello di feltro da uomo.  
Un mantello di panno da uomo.  
Biglietti della Banca Nazionale.  
Due orecchini d'oro.

Ieri mattina fu rinvenuto vicino  
alla Farmacia della Sirena un orecchino  
d'oro, che potrà essere recuperato, die-  
tro i necessari indizi, in Via Casin Vec-  
chio, al n. 964.

Al nostro Ufficio venne depositata  
parte di stivale in lavoro, stata rinve-  
nuta ieri sera sulla pubblica via.

Bellitti di sangue. — Leggesi nel  
*Ravennate*, 10:

Siamo ben dolenti di dover segnare  
oggi un avvenimento che gettò il duolo  
in un intero paese. A Piangipane, Villa  
di questo Comune, ieri durante una fe-  
sta da ballo si compì per opera di al-  
cuni una scena funesta di sangue. Due  
fratelli sono rimasti cadaveri: vi sono  
pure 6 o 7 feriti fra i quali alcuni gra-  
vemente.

Igaorando al momento d'andare in  
macchina i precisi ragguagli, non ag-  
giungiamo parola più oltre, riserbando  
di parlare domani più diffusamente di  
questo brutto dramma.

— Stamane abbiamo ricevuto il se-  
guente supplemento del *Ravennate*:

Terribile dramma avvenuto martedì 9  
febbraio 1875, in Piangipane (Ravenna).

Ieri verso le ore 6 del pomeriggio a  
Piangipane, e precisamente nella loca-  
lità detta la Camera, nell'ala della casa  
di Baroncelli Noè, avvenne per antichi  
rancori, a quanto sembra, una viva e  
fiera rissa fra molti degli intervenuti.  
Dapprima furono parole, poscia fatti di  
sangue. In questo luttuoso fatto rima-  
sero morti, come dicemmo Cirillo e  
Pietro Bini d'anni 27 circa, fratelli e  
figli del fu Apollinare, contadino di  
Santerno. Il primo fu ucciso da un col-  
po a bruciapelo di pistola alla testa;  
il secondo da un colpo di coltello vi-  
bratogli dal basso in alto sotto all'a-  
scella sinistra.

Rimasero feriti: Mazzotti Domenico,  
ferito alla regione superiore della spalla  
destra; Baruzzi Achille ferito al torace;  
Amadei Luigi ampia ferita grave allo  
avambraccio sinistro, Baruzzi Angelo  
ferito gravemente al tergo medio in-  
terno della coscia sinistra; Silvagni An-  
tonio piccola ferita alla regione laterale  
sinistra; Ghinassi Angelo piccola ferita  
al tergo inferiore del braccio sinistro;  
Baroncelli Biagio ebbe una salva di ba-  
stonate: gli altri tutti feriti d'arma ta-  
gliante. L'autorità giudiziaria è sul lu-  
go fino da questa notte, e si sa che  
procede alacremente onde conoscere la  
causa vera di questo dramma di san-  
gue che ha funestato non solo tutto  
Piangipane, ma anche la nostra città,  
dove la pubblica sicurezza è perfetta, e  
passare alla scoperta degli autori di  
esso.

Ferrovie del Gottardo. — La  
*Gazzetta Ticinese* annunzia che durante  
il testè decorso mese di gennaio, ad

onta che la temperatura siasi mostrata  
poco propizia ai lavori, pure si ebbe  
un ottimo risultato al tunnel del Got-  
tardo, principalmente dalla parte del-  
l'imbocco meridionale. Il progresso ot-  
tenuto in detto mese è il seguente: dalla  
parte di Göschenen: m. 92.70; dalla parte  
di Airolo m. 102.45. Totale ai due im-  
bocchi, 195.15.

La popolazione del globo. —  
Una relazione pubblicata recentemente  
dall'ufficio di statistica di Washington  
contiene un interessante quadro della  
popolazione del Globo. Il numero totale  
degli uomini è di 4,391,320,000.

L'Asia, che è la parte del mondo la  
più popolata, ne ha 798,000,000, mentre  
l'Europa non ne contiene che 300 mi-  
lioni e mezzo, l'Africa 203 milioni, l'A-  
merica 81 milioni e mezzo, e l'Australia  
e la Polinesia 4 milioni e mezzo.

Una fregata tedesca. — La nuova  
fregata corazzata tedesca *Kaiser* (impe-  
ratore) che fu con lotta testè da Londra  
a Chatam, per terminarvi il suo arma-  
mento, sarà il più formidabile vascello  
da guerra del mondo. Ha la capacità  
di 7400 tonnellate. La sua macchina è  
della forza nominale di 1300 cavalli ma  
questa forza può essere portata a 8000  
cavalli. La lunghezza della nave è di  
280 piedi inglesi e la sua larghezza di  
42. Pesca dai 24 a 26 piedi d'acqua. È  
armata di 8 cannoni di 26 centimetri  
in batteria, più un cannone di 21 cen-  
timetri sul ponte. La sua corazzatura ha  
la spessorezza di 10 pollici, e discende fino  
a 7 piedi sotto la linea d'acqua. I suoi  
cannoni da 26 centimetri possono forare  
una piastra di ferro da 11 a 12 pollici  
e si calcola che una sola bordata di  
uno dei fianchi del *Kaiser* basterebbe  
per distruggere il blindaggio del più  
potente vascello corazzato che esista  
attualmente. Un'altra fregata corazzata  
tedesca, la *Deutschland* (la Germania)  
sarà terminata in quest'anno. Essa è  
costruita esattamente come il *Kaiser*.  
Sono due fregate gemelle.

Ufficio dello Stato civile  
Bollettino del 10 febbraio 1875

Nascite. Maschi n. 3. Femmine n. 3.

Morti. — Franco Antonio fu Angelo,  
d'anni 69, villico, vedovo.

Cerchiaro Angela vedova Pello, fu  
Andrea, d'anni 47, domestica.

Muzio Teresa di Ferdinando, d'anni 4.  
Trevisan Emma di Isidoro, di mesi 5.

Cesarotti Lorigiola Anna fu Silvestro,  
d'anni 70, civile, coniugata.

Tutti di Padova.

Bollettino dell'11

Nascite. Maschi n. 3. Femmine n. 5.

Matrimoni. — Battan Eugenio, brac-  
ciante, celibe, con Loto Beatrice, brac-  
ciante, nubile, entrambi di Montà.

Vettore Eugenio, fittaiuolo, celibe, con  
Forzan Eugenia, fittaiuola, nubile, en-  
trambi di Altichiero.

Forzan Emilio fittaiuolo, celibe, con  
Forzan Lucia, fittaiuola, nubile, entrambi  
di Altichiero.

Bianchetti dott. Giuseppe, avvocato,  
di Castel Franco Veneto, con Loro Luigia  
possidente, di Treviso.

Morti. — Dante Giuseppa fu Felice,  
d'anni 36, industriale, nubile.

Mezzalana Pietro di Domenico, di giorni  
dodici.

Una bambina dell'Istituto Esposti. Tutti  
di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM  
DI PADOVA

13 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 28,6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 55,7

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
m. 30,7 dal livello medio del mare

	11 febbraio		
	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore. 9 p.
Barom. a 0°—mill.	760,3	761,2	763,7
Termomet. centigr.	-4,3	1,92	+1,92
Tens. del vap. acq.	3,03	2,64	2,80
Umidità relativa . .	91	52	66
Dir. e for. del vento	N 1	NO 1	NE 1
Stato del cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	quasi ser.

Da mezzodi dell'11 al mezzodi del 12

Temperatura massima = + 1,4

minima = - 60,2

# Parlamento Italiano

## SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice-Presid. SERRA  
Seduta dell'11 febbraio 1875.

Si procede al sorteggio degli uffici.  
Il presidente fa l'elogio funebre di Sagarizza, di Visconti, di Bo, di Fenzi e di Burci.

Il presidente annunzia che avendo il Principe Tomaso compiuto il 18° anno venne proclamato senatore.

Legge un dispaccio del Principe che ringrazia pella comunicazione, e promette di rendersi degno dell'onore ricevuto.

Il Senato decide d'invitare al principe nuove felicitazioni.

Il presidente rende conto del ricevimento fatto dal Re alla deputazione del Senato, in occasione del capo d'anno.

Lunedì vi sarà discussione sul codice penale.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI  
Seduta dell'11 febbraio 1875.

Vigliani (ministro) presenta il progetto che accorda al governo la facoltà d'istituire sezioni temporanee nelle Corti di Cassazione di Napoli e Torino, e prescrive norme per rendere più sollecita la spedizione degli affari presso le Corti.

Comin e Massari propongono che il presidente nomini direttamente una commissione speciale per esaminare questo progetto.

La Camera approva.

Si apre la discussione sul bilancio di previsione per l'1875 del ministero dell'interno.

Cordova ragiona sulle candidature uffiziali introdotte nelle ultime elezioni dal ministro ad imitazione di quelle della Francia imperiale: biasima e censura la pressione e gli arbitri commessi in quella occasione.

Tamajo richiama l'attenzione del ministro dell'interno sulle condizioni di Messina in quanto esse dipendono dagli ordinamenti amministrativi, e specialmente sopra la miseranda condizione delle carceri.

Plebano ricorda i cenni da lui già fatti sulla necessità di alcune riforme amministrative: comincia dal proporre quella della soppressione delle sotto prefetture.

Cavalletto prega il ministro a riprodurre il progetto sullo stato degli impiegati civili governativi, necessario a tutelarli da qualsiasi arbitrio.

Crispi rivendica al partito di opposizione la priorità delle proposte riforme amministrative finora non accolte né dal ministero né dalla Camera.

Aggiunge che fra esse eravi la soppressione delle sotto prefetture, che però così isolata, quale presentemente viene proposta, giudica inaccettabile.

Lanza Giovanni combatte pure la proposta di Plebano come inopportuna e sconvolgitrice degli ordinamenti comunali: stima poi non interamente fondata la rivendicazione fatta da Crispi essendo anche il partito governativo e il ministero stesso proposero diverse utili riforme amministrative.

Cantelli (ministro) risponde ai preopinanti invitando Plebano a sospendere la proposta finché egli abbia studiato la questione e raccolto ragguagli sufficienti per rendere agevole la pratica soluzione.

Circa alle censure di Cordova dice che il ministero indicò soltanto quei candidati che esso preferiva, quando i candidati erano almeno due. Dichiarò che non si sono commessi arbitri e pressioni.

Al Cavalletto dichiara che il Consiglio dei ministri occupossi del progetto da lui invocato.

Infine dà a Tamajo spiegazioni, protesta di non aver minor cura e sollecitudine della città e provincia di Messina che delle altre, aggiungendo che al Prefetto attuale si deve se le condi-

zioni della pubblica sicurezza sono migliorate nella stessa provincia, e segnatamente nella città di Messina, come Tamajo ha riconosciuto.

Lazzaro sostiene che la soppressione delle sottoprefetture può attuarsi anche da sola, senza inconvenienti: sostiene inoltre che se si facessero le riforme amministrative cui si accenna, le spese del bilancio del ministero si potrebbero ridurre alla metà.

Cantelli (ministro) promette che studierà la questione, ed impegnasi sin d'ora a presentare un progetto per la soppressione di alcune sotto prefetture e degli uffici di commissari distrettuali del Veneto.

Mancini presenta un ordine del giorno in cui si prende atto di tali promesse, e s'invita il ministro ad estendere lo studio anche alla diminuzione del numero delle prefetture e dei loro consiglieri.

Cantelli (ministro) però dichiara di non poter assumere un impegno così esteso, tanto più non essendo egli su tale riguardo del parere di Mancini.

(Agenzia Stefani)

## ULTIME NOTIZIE

La Voce della Verità pubblica una protesta delle società cattoliche di Roma contro una parodia mascherata che si fece in Roma negli ultimi giorni di carnevale, della processione del Corpus Domini.

Lo stesso giornale, 10, reca: S. E. il sig. Ambasciatore di Francia recatosi questa mattina in divisa di gala al Vaticano è stato ricevuto in udienza da Sua Santità.

Nelle sfere governative si ha piena fiducia che la legge sulla pubblica sicurezza, modificata, passerà con notevole maggioranza alla Camera.

(Gazzetta d'Italia)

La Capitale, giornale dell'ucciso Raffaele Sonzogno scrive le seguenti parole, le quali hanno un significato particolare di fronte all'inqualificabile contegno d'altri fogli d'Opposizione, specialmente minuscoli in questa circostanza:

Molte sono le voci che corrono nella pubblica opinione, profondamente commossa.

Chi l'attribuisce perfino ad un partito chi all'altro.

Chi sospetta esse si voluto spegnere in lui un temuto e potente tribuno; chi crede essersi voluto ridurre al silenzio un gran nemico della superstizione religiosa, lo smascheratore dell'impostura clericale.

Dinanzi a tanto lutto, che oggi assume una importanza storica, sentiamo nella nostra coscienza di non dover farci eco di tali voci, che suonerebbero le più atroci delle ingiurie a qualsiasi partito.

## Corriere della sera 12 febbraio

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 febbraio 1875.

Ho veduto sfilare il convoglio funebre di Raffaele Sonzogno, numerose le associazioni operaie che vi presero parte colle orifamme abbrunate; numerosissimi gli operai. Affatto assente la stampa, cosa che parve a taluni espressione d'un rancore eccessivo. Dietro il carro mortuario ho veduto cinque o sei deputati, e fra gli altri l'onorevole Oliva, che nella Riforma ha avuto la poco invidiabile gloria di tener borbottando al festino, quando scaldava nella Gazzetta di Milano quei ferri disgraziati, che poi dovevano servire all'inchiesta sulla Regia. Sintomo significativo: o m'inganno, o si vuol dissepellire lo scandalo, e far sorgere il morto dal suo sepolcro in atto d'accusatore. I giornali di casa Sonzogno hanno già par-

lato in questo senso, e anche provocata, credo, una querela per calunnia da parte della Direzione della Regia. Intanto la giustizia continua le sue indagini, e mi si parla d'un arresto che sarebbe stato operato a Torino in persona d'un signore che un tempo aveva tutte le confidenze del Sonzogno, e da ultimo tutti i suoi risentimenti. Per ora non ne posso dire di più.

Ieri avrebbe dovuto riunirsi il tribunale degli arbitri per sentenziare sulla vertenza tra il vostro Consorzio ferroviario, e le S. F. A. I. A quanto mi si dice, per altro, la riunione sarebbe stata rimandata al giorno 15 in vista, credesi, di nuove pratiche in senso conciliativo. Non so quale fondamento abbia quest'ultima voce; so per altro che se la causa del Consorzio avesse bisogno di un plebiscito, può dire d'averlo già ottenuto. I giornali sono concordi nel protestare contro le assurde pretese delle S. F. A. I., e a mio credere i delegati del Consorzio faranno bene di tenersi in guardia; forse le S. F. A. I., non tendono che a guadagnar tempo; il Consorzio ne ha già perduto di troppo, e sarebbe vera imprevidenza il dar dentro alla cieca in certe panie.

Inutile ripetere che se pendente un giudizio arbitrale fosse permesso al Governo d'esprimere un voto, questo sarebbe tutto per voi.

L. F.

## Estratto dai giornali esteri

Si ha da Bourg Madame, 10:

Si sente un vivo cannoneggiamento dalla parte di Ripoll. Saballs, Tristany e Miret, generali Carlisti, hanno concentrato in quel punto le loro forze.

Puyceda è di nuovo minacciata, e trovasi in grande allarme.

La crisi ungherese rimane sempre allo stesso stadio, e finché non è finita la discussione generale sul bilancio non se ne farà nulla. La lista degli oratori iscritti è ancora assai lunga, per cui la discussione potrà durare fino al cadere della settimana. In seguito a ciò venne ritardato anche il viaggio del presidente dei ministri Bitto a Vienna; esso giungerà in quella città probabilmente domani per fare un rapporto all'Imperatore sulla situazione, e dare le dimissioni a nome dell'intero gabinetto.

Nei ritrovi più autorevoli non si dubita che queste dimissioni saranno accettate, ma sulla persona del futuro presidente dei ministri non vi sono fino ad oggi che delle congetture.

Si parla con maggior insistenza dell'ingresso di Tisza al ministero dell'interno. È poco probabile che rimanga Ghyezzy a motivo di alcuni punti del suo discorso di ieri.

L'arciduca Giovanni Salvatore di Toscana ha pubblicato in Austria di questi giorni un opuscolo col titolo: Osservazioni sull'ordinamento dell'artiglieria austriaca. La stampa tedesca se ne mostra assai preoccupata, sia rilevando i tratti russofilii ed antitedeschi del libretto, sia protestando contro tendenze aggressive sull'Austria da parte della Germania.

La Kölnische Zeitung scrive: «Dove si trova in Germania un partito che stenda l'avidità mano sull'eredità degli Absburgo? Al contrario noi riconosciamo sempre in teoria ed abbiamo colla pratica nel 1866 constatato che la Germania e l'Austria sono cattivi come abitanti di una stessa casa, ma buoni come vicini ed amici. Gli otto milioni di tedeschi che vivono in Austria sono tanto mescolati e confusi cogli Slavi ed i Magiari che non possono esserne separati. L'antica frase che se non vi fosse un impero austriaco bisognerebbe crearlo non ha perduto il suo valore. L'Austria è necessaria per la pace europea, e l'Austria è particolarmente necessaria alla Germania.»

Un trasferimento toccato all'arciduca Giovanni Salvatore mostra che le sue osservazioni politiche non sono guari simpatiche al ministero degli esteri, per-

chè quel trasferimento somiglia ad una punizione.

Sembra che la stampa berlinese voglia rendere la pariglia allo scritto dell'arciduca perchè la Berliner Presse promette la pubblicazione di tre articoli, attenti a fonti autentiche, su tre argomenti riguardanti l'Austria. Il primo verserà su un argomento che interessa molto ai lettori italiani «gli ultimi anni della signoria austriaca in Italia», il secondo tratterà: «l'alleanza austro-francese del 1870 fra Beust e Gramont», il terzo tratterà «della libertà della stampa in Austria.»

Per quest'ultimo argomento la Neue Freie Presse si appella alla nota parabola della scheggia e del trave, ed aggiunge che scriverebbero qualche cosa di più succoso certo, pubblicando «la libertà della stampa in Prussia.» Forse, conchiude il giornale viennese, la Berliner Presse ce ne offre l'opportunità.

## Telegrammi

Graz, 10.

L'avvertenza ufficiale ai parrochi di non chiamare qualsiasi straniero per le prediche della quaresima venne accolta assai di malanimo da parte degli ultramontani. Il Volksblatt eccita abbastanza sfacciatamente i parrochi a non rispondere o rispondere evasivamente all'intimazione dell'autorità; che l'autorità pensi essa stessa a interpellare i sopradetti predicatori.

Pest, 10.

Restando inalterata la notizia che Bitto dopo chiusa la discussione generale va a Vienna, dicesi oggi nei ritrovi bene informati che l'Imperatore verrà probabilmente a Pest, e che la votazione sulla discussione generale ha luogo venerdì o sabato. Per ora non si raccoglie la conferenza dei deakisti puri, e si attende il novello gabinetto per fissare il contegno comune.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 11. — L'Assemblea approvò con 322 voti contro 310 l'emendamento di Pascal Duprat con cui si stabilisce che il Senato è elettivo, ed è eletto dagli stessi elettori della Camera dei deputati. Questo emendamento sostenuto dalla sinistra, e combattuto dal centro destro, fu approvato in seguito all'adesione di circa 30 bonapartisti, e all'astensione di 50 legitimisti.

Il Presidente della Commissione costituzionale disse, che rimanendo poca cosa del progetto presentato dalla commissione, domanda che la discussione sia aggiornata, affinché la commissione costituzionale possa presentare una nuova proposta.

La seduta è levata. Credesi che il centro destro respingerà la legge sul Senato.

La sinistra offre concessioni per ristabilire l'accordo col centro destro.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	12
Rendita italiana	73 20	73 —
Oro	22 04	22 08
Londra tre mesi	27 58	27 54
Francia	110 40	120 45
Prestito Nazionale	65 —	64 —
Obbl. regia tabacchi	835 —	838 —
Banca Nazionale	1906 fm.	1910 —
Azioni meridionali	372 50	373 liq.
Obbl. meridionali	226 50	225 —
Banca Toscana	1485 liq.	1570 —
Credito mobiliare	747 fm.	748 fm.
Banca generale	— —	430 liq.
Banca italo-german.	257 liq.	257 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio debole	75 52	— —
Vienna	10	11
Austriache ferrate	292 —	291 —
Banca Nazionale	9 64	9 60
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 50	111 40
Rendita austriaca arg.	75 85	75 80
in carta	70 90	70 80
Mobiliare	221 —	220 50
Lombarda	133 50	132 25

Parigi	10	11
Prestito francese 5 0/0	101 85	102 05
Rendita francese 3 0/0	64 80	64 92
italiana 5 0/0	68 30	68 80
Banca di Francia	3885 —	3850 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	295	301
Obbl. Ferr. V. E. 1866	206 50	205 50
Ferrovie Romane	78 75	82 —
Obbligaz.	205 —	204 85
Obbligaz. lombarde	245 50	245 50
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	93 8	94 4
Consolidati inglesi	92 7 8	93 06
Banca Franco Italia	43 20	43 72
Londra	10	11
Consolidato inglese	92 7 8	93 1 8
Rendita italiana	68 —	68 7 8
Lombarda	235 8	23 3 8
Turco	83 —	83 —
Cambio su Berlino	10 81	10 81
Tabacchi	42 3 8	43 1 4
Spagnuola	— —	— —

## BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 11. Rendita di L. 75 45 75 40  
1 20 franchi 22 07 22 08  
Milano 11. Rend. it. 76 — 75 95.  
1 20 franchi 22 08 22 06.  
Sete. Mercato senza affari.  
Lione, 11. — Sete. Affari stentati.

Bartolomeo Meschin, gerente responsabile

## Rendita di L. 25 annue

Maggior rimborso di L. 80 alle Estrazioni tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

Obbligazioni del Comune d'Urbino

Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbano sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 75 circa per L. 5 di Rendita le Obbligazioni Comunali di Urbino offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta occorre acquistarene di 29 che importano L. 435 circa e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio del maggiore rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di URBINO (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, rimborsabili in Lire 500) trovatisi in vendita a Lire 420 presso il sig.

E. F. OBLIEGHT  
ROMA, 22 Via della Colonna.  
Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli definitivi in piego raccomandato in Provincia. 12-92

## Non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA

di Pavia. (5)  
Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggeri irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione detagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

Vera ed Infallibile Teta all'Arnica della Farmacia Galleani, Milano approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifiche per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi ANGILOGR. Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.  
Costa L. 1. — e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Teta VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4 50 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franchi L. 5 20, idem.

**PREFETTURA  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA**

*Acciso d'asta*

Nel giorno di Lunedì 22 corrente alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di candela vergine per la delibera dei lavori di salutarie riparazioni frontali all'Argine sinistro d'Adige nella località Volta Pisani, Volta Sparesata, Drizzagno IV Manfredini, Drizzagno stesso con Drizzagno Roncicchiari-Marezzana Balini, Volta Braganze, Marezzana Braganze con Volta Cavalle, Volta Morara, Drizzagno San Vincenzo, Volta Rivoltante.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 6 Dicembre 1874 approvata di L. 17460 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di Lire 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 250 in Vignetti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antimerid. del giorno di Sabato 27 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 (ottanta) dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 4000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 9 Febbrajo 1875.

Il Consigliere  
FAVERO

Esperimentata per 25 anni!

**L'ACQUA ANATERINA**

PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP

1. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.  
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.  
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere polti i denti artificiali.  
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.  
7. Contro la putrefazione della bocca.  
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

**Pasta Anaterina per i Denti del Dott. J. G. POPP.**

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

**Polvere Dentifricia Vegetale del Dott. J. G. POPP.**

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

**PIO BI PER DENTI del Dott. J. G. POPP.**

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empiri denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pigneri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

A. prof. MONTANARI

**CREDITO POPOLARE**  
Padova 1874, in 42° - L. 1.50

**OPERE MEDICHE  
a grande ribasso**

VENDEBILI

**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA**

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . >—50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . >—50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova >—50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . >—50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . >—50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . > 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . > 2.—

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA

**Manuale**  
DI  
**APICOLTURA RAZIONALE**  
compilato da  
**GIOVANNI CANESTRINI**  
Prof. nella R. Università di Padova  
con incisioni e tavole  
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

**Francesco**  
Letto a Padova il 19 Luglio 1874  
DA  
**ALEARDO ALEARDI Petrarca**  
Padova 1875 - in-8. - Lire 150

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60  
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . <—60  
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . <—60  
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . <—60  
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . <—60  
MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . < 2.—

**ELENCO**  
dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano . . . . .	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	46
2	Ferracin Giacomo . . . . .	S. Fermo . . . . .	60	50
3	Zancan Giuseppe . . . . .	Pozzo Dipinto . . . . .	56	48
4	Pravato Pietro . . . . .	Rodella . . . . .	56	44
5	Vasoin Marco . . . . .	Ponte S. Leonardo. 1466	58	48
6	Gasparinetti fratelli . . . . .	Osteria Nuova . . . . .	54	46
7	Rampazzo Girolamo . . . . .	Codalunga . . . . .	58	48
8	Molini Domenico . . . . .	S. Francesco . . . . .	56	46
9	Orian Antonio . . . . .	Ponte Corvo . . . . .	56	46
10	Mattiazio Marco . . . . .	S. Pietro . . . . .	54	48
11	Lorenzi Antonio . . . . .	Beato Pellegrino . . . . .	58	52
12	Recaldin Pietro . . . . .	S. Leonardo . . . . .	56	50
13	Magazzino Cooperativo . . . . .	Duomo . . . . .	56	48
14	Panficio Cooperativo . . . . .	Borgo Bianco . . . . .	56	48
15	Magazzino Cooperativo . . . . .	Santa Sofia . . . . .	56	48
16	Castelletto Pietro . . . . .	S. M. Iconia . . . . .	56	46
17	Brun Marianna . . . . .	S. Agata . . . . .	60	50
18	Sacchetto Andrea . . . . .	Borgo Rogati . . . . .	56	48
19	Bonazza Giacomo . . . . .	Boccalerie . . . . .	60	50
20	Ceccato Bortolo . . . . .	Businello . . . . .	56	46
21	Zanetti Francesco . . . . .	S. Giovanni . . . . .	56	46
22	Zelarovich Sebastiano . . . . .	Via Rovina . . . . .	58	48
23	Vasoin Bortolo . . . . .	Ponte Altina . . . . .	56	48
24	Zaramella Gio. Battista . . . . .	Teatro S. Lucia . . . . .	56	46
25	Andreato Giocondo . . . . .	Debite . . . . .	58	48
26	Pisani Amalia ved. Pavanello . . . . .	Servi . . . . .	56	46
27	Cesarini Luigi . . . . .	Corso Vittorio Em. . . . .	58	48
28	Varagnolo Giovanni . . . . .	Cappelli . . . . .	58	48
29	Facco Giuseppe . . . . .	Beccherie vecchie . . . . .	52	44
30	suddetto . . . . .	S. M. in Vanzo . . . . .	56	46
31	Menapace Benedetto . . . . .	Belle Parti . . . . .	54	44
32	Scapolo Antonio . . . . .	Spirito Santo . . . . .	56	46

**PUBLICATO IL 9° FASCICOLO**  
DALLA  
*Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto*  
DELLA

**Storia di Padova**  
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI  
NARRATA DAL  
**CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI**  
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di  
*Ital. Lire ~~UNA~~ per fascicolo.*  
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

**Recente**  
**TIPOGRAFIA** **F. SACCHETTO**  
**pubblicazione**

**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**  
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO  
di PIETRO MANFRIN  
Deputato al Parlamento Nazionale  
**quattro Lire** - Padova, 1875 - in-12. - **Lire quattro**  
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

**Stenografia italiana**  
secondo il sistema di  
**Gabelsberger**  
e apprendersi senza ajuto di maestro

**DIRITTO E PROCEDURA PENALE**  
3ª ediz. Padova 1874, in 8.  
Publicato il Fasc. 6º

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875